la PARROCCHIA

NUMERO 1 PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE GENNAIO 2004

SOLO PER UN MESE ?

'Sono Eva, è qui con me mio figlio Abele, cercatemi l'altro mio figlio Caino e ditegli...'
Così era scritto sulla parete di uno di quei carri-bestiame con cui gli ebrei venivano trasportati nei lager.
"Cercatemi Caino e ditegli..." Forse non volle o non poté proseguire, o, forse, il resto fu cancellato.
Tutti gli anni l'Azione Cattolica promuove nel mese di Gennaio - che inizia con la Giornata della pace indetta e segnata dal messaggio del papa - una approfondita riflessione sulla pace.
E' importante, se ci è possibile, partecipare alle interessanti iniziative promosse, ma è indispensabile per tutti, senza dare per scontato di essere uomini di pace, promuovere pace attorno a noi. Il grido di quella madre potrebbe essere una provocazione!
Quella donna aveva motivo di chiamare un figlio 'Caino', noi no.
Ecco un errore che sta di frequente alla base delle nostre guerre- piccole o grandi- ritenerci noi sempre 'Abele' e denunciare come 'Caino' gli altri. Solo Dio è giusto. Tra noi il diritto e il torto non si tagliano con il coltello. L'umiltà è una grande virtù: riconoscerci nel torto, almeno un po', ci aiuta ad essere più equanimi e comprensivi.
"Cercatemi Caino" Le occasioni di pace, normalmente, non vengono da sole, bisogna crearle cercandosi. Cercarsi a vicenda, senza presumere di non avere bisogno dell'altro, offrirsi mano e parola: PARLARSI! è indispensabile, sempre.
A volte il parlare troppo è motivo di noia, ma il non parlarsi è sempre causa di ambiguità, equivoci, rottura.
L'amore non è spontaneo: richiede disciplina, dominio di sé, rifiuto dell'istintività che genera rancore, provoca la collera, la vendetta, l'odio.
D'altra parte l'amore non ammette complicità col male, chi ama è pronto a denunciare il male, a ricercare il 'vero' anche a costi alti. Per questo quella mamma coraggiosa proseguì" e ditegli..." La capacità di correggere e ammonire nasce da vero amore, un amore che è attesa, desiderio di Bene, speranza. Chi, senza condannare irrevocabilmente, corregge, dimostra di avere fiducia, e quindi, nonostante tutto, stima. Stima di un cuore che può corrispondere.
A noi sembra di non avere grandi possibilità per cui deleghiamo i politici riserbandoci diritto di critica e di giudizio. Non è così. La pace è fatta di piccole cose, e tutti noi, nel nostro piccolo, possiamo costruire pace ed influire pertanto sul complesso sociale.
Nell'Imitazione di Cristo è scritto: "L'uomo operatore di pace giova più dell'uomo dotto"(L.2 c.3).Non è necessario essere dotti, e pochi forse tra noi lo sono, ma a tutti è chiesto di essere uomini di pace!

Il parroco

RICORDA IN GENNAIO

02 ven.		**PRIMO VENERDI' DEL MESE**
06 mar.		**EPIFANIA DEL SIGNORE**: orario celebrazioni festivo.
	h. 18	S.Messa nel 9° anniversario della morte di Don Tito Fattorini
07 merc.	h.21	Riunione catechisti Nuclei.
08 gio	h.21	Catechesi adulti
10 sab.	h.15	Incontro con i genitori 3° gr.
11 dom.	h.10	Consegna Vangelo cresimandi.
12 lun.	h.16	Catechesi biblica.
13 mar.	h.21	Riunione catechisti
14 merc.	h.21	Consiglio Pastorale Parrocchiale
15 giov.	h.21	Redazione Mensile
17 sab.	h.15	Incontro genitori cresimandi.
26 lun.	h.16	Catechesi biblica.
	h.20,30	Preghiera mariana in chiesa.
29 gio.	h.21	Catechesi adulti.

AZIONE CATTOLICA DIOCESI DI CHIAVARI

MESE DELLA PACE

"HA FATTO DEI DUE UN POPOLO SOLO"
Il diritto internazionale una via per la pace
Incontro con Antonio Cassese
Docente di Diritto Internazionale - Università di Firenze
già presidente del Tribunale Penale Internazionale per la ex-Jugoslavia

GIOVEDI' 15 GENNAIO
ore 21
Auditorium San Francesco - Chiavari
PROIEZIONE DI UN FILM
per i Giovani delle Scuole Superiori

SABATO 17 GENNAIO
ore 18
"Auditorium S. Margherita"
ore 20
pizza insieme
"Colombo" - Santa Margherita Ligure
FESTA DELLA PACE
Per bambini, ragazzi e adulti

Domenica 25 Gennaio
Chiavari
Dialoghi su Gerusalemme
Incontro con Gard Lerner e Massimo Toschi

Martedì 27 Gennaio
ore 21
Cinema Ariston - Sestri Levante
Veglia della pace

Sabato 31 Gennaio
ore 21
Chiesa Cattedrale - Chiavari
Convivere per vivere
Un'esperienza di pace
Incontro Mons. Pero Sudar
Vescovo ausiliare di Sarajevo

Giovedì 19 Febbraio
ore 21
Chiesa di San Giovanni Battista - Chiavari

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - GENNAIO 2004 -

Tema: Pranzo in casa di Simone.
Lettura: Lc.7, 36-50.

Fam.ROLLERI-TAMBURINI PODESTÀ	V. Gromolo 14	Gio. 15
Fam.OROFINO-LIUNI	V. Traversaro 18/4	Mar. 13
Fam.GIUSTI Jole	V. Dante 72/4	Mer. 21
Fam.TROMBINI Giulia	V. Dante 185/4	Mar. 27
Fam.CAGNAZZO-MAGRINI	V. Unità d'Italia33	Mar. 27
Fam.S.lle PERAZZO	V. Mulinetto	Dom. 25
Fam.BRUSCO-SORIANI	V. Fico 52/3	Ven. 23
Fam.OLIVIERI-STURLESE	V. Sertorio 4	Mer. 21
Fam.MARTORELLI-CAPANO	V. Roma 15/7	Sab. 24
Fam.MAGGI-BERNARDI	V. Milano 5	Gio. 22
Fam.NOCETI-TEDESCO	V. Mazzini 3	Mar. 20
Fam.PIETRA Maria Luisa	V. Mazzini 298	Mar. 27
Fam.MARCHETTI-CEFFALO	V. Mazzini 310/14	Ven. 23
Fam.IDIA BERTOLONE	V. Fascie 17/2	Mer. 28
Fam.VECCHIO-SIRTORI	V. Pavia 84	Gio. 29
Fam.BOZZO-MASSUCCO	V. Bologna 1	Mar. 27
Fam.MARA STAGNARO	P.zza Italia 5/1	Mar. 20

I VALORI UMANI E L'EROISMO NON HANNO TOMBE...

...quando la falce dell'ostilità non risparmia l'uomo che ritorna alla sua casa o coloro che in terra straniera coltivano una missione di pace. E' storia recente segnata dal sangue dei nostri Carabinieri in Iraq che s'allaccia a un lontano marzo del '42, quando un siluro mandò a picco nelle acque del mare Jonio la motonave "Galilea" con il battaglione Gemona della Jiulia di ritorno dal fronte balcano. L'Associazione Alpini della nostra riviera ricorda quelle sue "penne nere" che mai raggiunsero la sponda italiana, i 39 ufficiali e sottoufficiali, i 612 alpini e altri militari e il valoroso comandante della motonave Emanuele A. Stagnaro di Sestri Levante che in quel tragico naufragio coniugò fino al sacrificio supremo la sua professionalità e il coraggio sui mari del mondo. Sintomatiche le parole dello scrittore Giulio Bedeschi "...Quando la notte è più fonda - dice - la tempesta più furiosa, il freddo più intenso, l'acqua più insidiosa un boato rintrona nella caligine e si diffonde sulla superficie del mare...La lotta contro il mare in tempesta ferve intorno alla nave squarciata, gli equipaggi si prodigano in tentativi spasmodici, ma la violenza delle onde non tollera accostamenti..." Già in precedenti missioni il comandante Stagnaro aveva dimostrato le sue alte qualità marinare, meritandosi a soli 49 anni la medaglia d'oro di lunga navigazione. Nell'agosto del '41 con altra unità, l'Esperia, colpita da un siluro a 11miglia dal faro di Tripoli, aveva consentito il salvataggio dell'intero equipaggio e del personale militare trasportato restando sulla tolda della nave in procinto d'affondare finché l'ultimo uomo non fosse tratto in salvo. Parliamo di questo eroico uomo di mare, pluridecorato al v.m. con il figlio dott. Cesare Stagnaro, anch'egli protagonista di manifestazioni marinare di alto livello, già presidente nazionale di prestigiose competizioni remiere. Del "padre comandante" poche significative parole, come d'altra parte è stile di vita del ligure di vecchie tradizioni. "Era un uomo vero - dice soltanto - un marinaio affezionato alla sua famiglia, ai suoi marinai. Un uomo che "vedeva ligure", sentiva "ligure" e interpretava la nostra terra in ogni rada dove approdava. Riservato ma ricco di sentimenti, tanti i ricordi che restano di lui. Non ha mai avuto segreti e - dice ridendo - non ha mai permesso di portare via un pacchetto di sigarette dalla sua nave."

Tomaso Rabajoli

PACE: passione d'amore di un Dio pietoso.

L'impressione che emerge evocando la parola 'pace' è quella di una dimensione cosmica pervasa dall'idea di tranquillità, serenità, armonia, concordia, derivata dal soggiacente desiderio di appagare la nostra aspirazione ad una condizione di stabilità e benessere.
Pace come 'stato di grazia' che implica la convergenza di intenti unanimi nella variegata molteplicità delle differenziazioni; quasi un suggestivo auspicio al ritorno della mitica 'età dell'oro' o alla realizzazione dell'idilliaco quadro raffigurato da Isaia (11,6-8):

"Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà.
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme, si sdraieranno
insieme i loro piccoli.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide;
il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi".

Questa visione è frutto dell'avvento del diritto e della giustizia personificati nella figura del Messia; Colui che il profeta aveva preannunciato coi titoli di: "Consigliere Ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace".
Un Dio che venne come uomo; dapprima in un bambino debole e impotente, trascurato e abbandonato, che i pastori e i Magi adorarono, e che fu perseguitato dal potere iniquo dei potenti e dai falsi sapienti di ogni epoca.
Questa contraddizione vige a distanza di duemila anni dal sacrificio dell'Unigenito, e si risolve nella risposta che Gesù diede a Pilato che lo interrogava: "Dunque Tu sei re?. "Tu lo dici, io sono Re. Io sono nato per questo e sono venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità" (Gv.18,37 ss.). La Sua regalità consiste nel rivelare, nel comunicare Dio agli uomini. Gesù risorto regna, offrendo all'uomo la possibilità di comunione con Dio. Il Regno è la comunicazione della vita di Dio attuata dallo Spirito Santo a motivo dell'autodonazione d'amore di Cristo in croce; ed è lo stesso Spirito Santo che suscita nei discepoli la fede, il riconoscimento credente di Gesù Cristo risorto e vivo.
Ma non si dà vita divina là dove c'è la violenza, che sta nelle nostre mani perché è nel nostro cuore.
La magnificenza di Cristo e della Chiesa non si mostrano apertamente, anzi l'occhio terreno - anche l'occhio dello spirito - vede soltanto la debolezza e l'impotenza di Cristo e della sua schiera eletta la Chiesa; perché noi camminiamo ancora nel mondo del peccato, un mondo che con superbia si allontana da Dio e che non deve e non può vedere l'infinito e puro volto di Dio. Le inquietanti parole di Gesù: "Quando il Figlio dell'Uomo verrà, troverà ancora fede sulla terra?"(Lc.18,8) fanno presagire uno scenario anticristiano; ad essere messa in discussione è, in primo luogo, proprio la pace che deriva dall'ordine interiore frutto della fede in Gesù Cristo.
E' possibile la pace senza convertirsi a Gesù Cristo? Il cristiano giustificato dall'Amore misericordioso di Gesù, e rigenerato nella Sua morte e risurrezione, fa esperienza quotidiana dell'impari lotta con il maligno; la zizzania sovrasta il grano buono adombrando l'inevitabile conflitto per l'autentica conquista della libertà.
Gesù Cristo, nostra pace, vincitore sulla morte e sul male, a chi persevererà, accettando di portare sino alla fine la propria croce, non mancherà di dire: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo."(Mt.25,34)
Nell'incontro con il Padre, mai lontano da chi soffre, sofferente Lui stesso e partecipe delle vicende del popolo chiamato alla salvezza, si concretizzerà la gioia di un Dio appassionato dall'ineffabile speranza di accoglierci nella Sua beatitudine eterna. *Obrizzo*

DALL'ERESIA DI ARIO AL CREDO NICENO

A volte capita di discutere su alcuni passi dei Vangeli non sempre facilmente comprensibili per tutti. Questa volta ci siamo soffermati sulla preghiera del Credo niceno che ci ha portato lontano, quando si metteva in discussione la divinità di Gesù da parte del prete africano Ario e seguaci.

Ci siamo interrogati su preciso significato delle parole che proclamiamo nel Credo. Esse affermano, a proposito della seconda persona della Trinità, che è "Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero".

Per meglio capire ci siamo riferiti alla spiegazione di un Teologo apparsa tempo fa su una rivista, che ci avverte di non stupirci che una formula redatta secoli fa, presenti oggi qualche difficoltà di comprensione.

Per capirne il significato bisogna riprendere la storia del sinodo niceno-costantinopolitano, che riporta al concilio di Nicea del 325 in cui venne condannata la posizione di Ario e dei suoi seguaci.

Ci viene chiarito che lo scopo di coloro che redassero il testo del credo niceno fu di trovare delle clausole chiare per porre fine alle disquisizioni degli ariani che citavano gli stessi passi della Bibbia usati dalle correnti ortodosse, dandone però un'interpretazione distorta.

Ario sosteneva che, essendo Dio assolutamente unico, al di fuori di Lui non poteva esserci nessuno che potesse chiamarsi "Dio". Un suo testo recitava "conosciamo un solo Dio, il quale è l'unico non generato, l'unico e solo eterno, il solo che non ha inizio, il solo vero, il solo che possiede l'immortalità, il solo saggio, il solo buono. Pertanto secondo Ario, ogni esistente al di fuori di Dio proveniva da Lui per via di creazione. Rientrava in questo ordine di realtà anche il Verbo considerato creatura del Padre ma pur sempre una creatura proveniente dal nulla. In ultima analisi soltanto il Padre era Dio.

Il Concilio di Nicea mise molto impegno nel proporre un Credo che mediante clausole precise, aggiunte a una professione di fede preesistente, stroncasse l'eresia ariana. Infatti nel Credo niceno si legge la clausola che afferma che il Figlio è della stessa sostanza del Padre, e quindi non proviene dal nulla, come asserivano gli ariani, ma ha l'essere in comune col Padre.

Il figlio è pertanto generato, non creato. Egli è Dio vero da Dio vero, quest'ultima clausola non suppone che esistano un Dio vero e un Dio non vero. Gli eretici per mettere in risalto l'assoluta unicità di Dio, si appellavano alle parole di Gesù riferite dal Vangelo di Giovanni (17,3).

"Questa è la vita eterna, che conoscano Te, l'unico vero Dio".

L'espressione del Credo niceno "Dio vero da Dio vero" voleva ribadire contro Ario e i suoi seguaci che il Figlio era veramente Dio in tutti i sensi secondo i quali il Padre era detto Dio.

La controversia ariana non finì però con il concilio di Nicea, come sperava l'imperatore Costantino, perché le opposte correnti continuarono la lotta. Contro l'eresia di Ario sorsero grandi figure della Chiesa come Sant'Atanasio e Sant'Eusebio.

Con questo sappiamo qualcosa di più sull'interpretazione delle parole del Credo e perché così è stato redatto. Forse a qualcuno può interessare. Rileviamo comunque l'importanza di partecipare alla catechesi per gli adulti dove vengono ripresi argomenti inerenti alle sacre scritture.

Andrea

P.S.

La controversia ariana sorse verso il 318 intorno al prete Ario il quale, incaricato di predicare nella Chiesa alessandrina di Baucalis, cominciò a insegnare che il Verbo di Dio non era uguale al Padre. Condannato dal sinodo di Alessandria, Ario si ritirò presso l'amico Eusebio di Nicomedia. Condannato poi dal Concilio ecumenico di Nicea del 325 e mandato in esilio, Ario sarà riabilitato nel 330 dall'Imperatore Costantino e riammesso fra il clero di Costantinopoli poco prima di morire.

IL PASSATO ... LE NOSTRE RADICI

Sito religioso millenario

ORATORIO DEI DISCIPLINANTI A MONEGLIA

L'Oratorio ubicato a ridosso della chiesa di S. Croce a Moneglia, dopo il restauro degli affreschi operato in diversi momenti e completato recentemente dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Liguria, assume un'importante valenza quale sito religioso millenario. Esso è attualmente composto da un atrio scoperto e da un'aula rettangolare, lunga 26 metri e larga 7, coperta con un soffitto ligneo a capriate realizzato dopo l'ultima guerra, in sostituzione della volta a botte lunettata, distrutta dai bombardamenti nel 1944.

Il recupero, infatti, degli apparati decorativi quattro-cinquecenteschi, interamente riportati alla luce, ha insperatamente fornito una serie di dati, in base ai quali, è stato possibile ricostruire un'inedita storia dell'edificio ed individuare le molteplici trasformazioni architettoniche, da esso subite nel corso dei secoli, recuperando anche frammenti di più antiche decorazioni ad affresco duecentesche e trecentesche.

La sistematica demolizione - intervento operato della Soprintendenza - dello strato più superficiale di intonaco, sul quale era stata realizzata la decorazione settecentesca - che è stata conservata, oltre che sulla parte di fondo e in tutta la zona soprastante il cornicione, anche su una piccola porzione della parete sinistra - ha rivelato una situazione estremamente complessa sia per quanto riguarda la dinamica della sovrapposizione di affreschi di varie epoche, sia per quanto riguarda la struttura architettonica.

L'Oratorio dei Disciplinanti era peraltro già citato nel primo libro degli Annali della Repubblica di Genova, dati alle stampe da Agostino Giustiniani nel 1537, una testimonianza che oggi, con il completo recupero, appare ancora più suggestiva e preziosa; tra le altre, la tavola raffigurante la Madonna con Bambino tra i SS. Giovanni Battista e Nicola, eseguita per la confraternita monegliese attorno alla metà del Trecento da un seguace del "Maestro di S. Maria di Castello" - personalità di maggiore rilievo della pittura genovese dei primi decenni del secolo XIV. Tale opera è esposta nel Museo Diocesano di Chiavari.

Molteplici frammenti di affreschi, decisamente più antichi, fanno risalire l'origine del sito religioso ad epoca più remota, medievale, come allude anche l'epigrafe posta al di sopra dell'architrave del piccolo portale d'ingresso. A una data non posteriore alla fine del Duecento appartengono infatti gli affreschi più antichi, già parzialmente venuti in luce durante i primi restauri del 1953, di cui restano brani frammentari sia sulla parte di destra che su quella di sinistra, nella zona che corrisponde al nucleo più antico dell'edificio.

A cura di Francesco Baratta ■

L'ANGOLO DELL'ATTUALITÀ

IL MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXVII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE : *"UN IMPEGNO SEMPRE ATTUALE: EDUCARE ALLA PACE"*

Il Santo Padre, di fronte alle gravi questioni riguardanti la pace e la sicurezza dei nostri giorni, ha inteso con questo suo Messaggio, proclamato all'inizio del nuovo anno, proporre quello che di proprio e di specifico caratterizza la missione della Chiesa: il suo compito educativo e formativo delle coscienze. La Chiesa, *"esperta in umanità"*, con il suo secolare insegnamento sociale sulla pace, da sempre richiama tutti al fondamentale compito dell'educazione alla pace, nella consapevolezza che solo uomini e popoli spiritualmente e culturalmente formati ai valori della pace sono in grado di realizzarla.

Il Messaggio si apre con un appello ai Capi delle Nazioni, ai giuristi, agli educatori della gioventù, agli uomini e donne tentati dal ricorso al terrorismo, invitando tutti a considerare che la pace è possibile e, se possibile, anche doverosa! Quindi si ricordano gli annuali Messaggi che hanno accompagnato la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace, voluta da Paolo VI nel 1968. In questo documento il Santo Padre rende omaggio al suo grande predecessore, il quale, con l'istituzione della Giornata Mondiale della Pace e i Messaggi, ha avviato e delineato un percorso rilevantissimo per il contributo fondamentale, ben conosciuto e apprezzato al livello nazionale e internazionale, che la Cattedra di Pietro offre per l'instaurazione della pace nel mondo.

Il Messaggio svolge il tema dell'educazione alla legalità. *"Nel lungo cammino storico percorso dal diritto internazionale* - ricorda il Card. Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace - *hanno preso forma, con forza crescente, " principi universali che sono anteriori e superiori al diritto interno degli Stati, e che tengono in conto l'unità e la comune vocazione della famiglia umana".* Il Messaggio rileva come uno dei frutti più rilevanti del diritto internazionale sia stata, dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, l'istituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, chiamata a *"vegliare sulla pace e sulla sicurezza globali, a incoraggiare gli sforzi degli Stati per mantenere e garantire questi fondamentali beni dell'umanità (n.6)., avendo quale cardine il divieto del ricorso alla forza".*

Nella lotta al terrorismo il Santo Padre offre due importanti indicazioni di natura politica e pedagogica.- *"L'impegno contro il terrorismo deve esprimersi anche su questi due piani, politico e pedagogico, da un lato rimuovendo le cause che stanno all'origine di situazioni di ingiustizia, dalle quali scaturiscono sovente le spinte agli atti disperati e sanguinosi; dall'altro, insistendo su un'educazione ispirata al rispetto per la vita umana in ogni circostanza. L'unità del genere umano è infatti una realtà più forte delle divisioni contingenti che separano uomini e popoli"*(n.8).

Nell'illustrare il contributo dottrinale della Chiesa all'elaborazione dei principi necessari ad una pacifica convivenza, il Santo Padre sottolinea la necessità che il diritto internazionale non sia mai slegato da presupposti etici e morali: -*"Le vicende storiche insegnano che l'edificazione della pace non può prescindere dal rispetto di un ordine etico e giuridico, secondo l'antico adagio: Conserva l'ordine, l' ordine conserva te.*

Il diritto internazionale deve evitare che prevalga la legge del più forte. Suo scopo essenziale è di sostituire - "alla forza materiale delle armi la forza morale del diritto", prevedendo appropriate sanzioni per i trasgressori, nonché adeguate riparazioni per le vittime. Ciò deve valere anche per quei governanti i quali violano impunemente la dignità e i diritti dell'uomo, celandosi dietro il pretesto inaccettabile che si tratterebbe di questioni interne al loro Stato (n.9).

Il Messaggio del Santo Padre si chiude con l'affermazione secondo cui il valore della giustizia è completato dall'amore: -*" Da sola la giustizia non basta. Può anzi arrivare a negare se stessa, se non si apre a quella forza più profonda che è l'amore"*. Solo un'umanità nella quale regni la "civiltà dell'amore" potrà godere di una pace autentica e duratura (n.10). Speriamo proprio che l'anno 2004 sia l'avvio dell'anno della giustizia e dell'amore come dall'esortazione del Messaggio del Santo Padre.

Francesco Baratta ■

ISTITUTO MISSIONI CONSOLATA TORINO 20 luglio 2003

"Rev.mo Parroco,
prima di lasciare l'Italia per un nuovo impegno missionario desidero esprimerle il mio personale ringraziamento per aver devoluto ai Padri Missionari della Consolata di Cavi di Lavagna le offerte raccolte durante le SS.Messe della scorsa Domenica.....Ad ogni Santa Messa il commento alla Parola di Dio con sfondo missionario miha pure dato l'occasione di esporre il progetto acquedotto Ihela Ikonda (Tanzania) in grande necessità di un aiuto finanziario per la sua realizzazione.
Il prezioso dono di acqua pulita è sufficiente a cinque villaggi, a due scuole elementari e a piccoli centri di assistenza, grazie all'ammontare ricevuto di • 5.358,00 nelle collette durante le S. Messe. Ciò mi permette di ben sperare per il progetto stesso. A nome di tutta la popolazione, di tante mamme, di tanti bambini che più ne beneficieranno, dal profondo del mio cuore dico grazie a Lei e a tutti coloro che mi hanno accompagnato durante la giornata missionaria con preghiere ed offerte.
I Missionari della Consolata ogni giorno pregano per i loro benefattori, strumenti di bene nelle mani della Divina provvidenza; le assicuro una preghiera speciale per Lei e per i suoi parrocchiani."
Con riconoscenza:

Padre Giorgio Battifolo

UN DONO PREZIOSO

La biblioteca parrocchiale si è arricchita di opere di notevole valore grazie ad una generosa donazione della signora Mariuccia BABUDRI vedova del geometra Silvio SIVORI e cognata del maestro Luigi SIVORI recentemente scomparsi.
I volumi donati sono oltre 240 e comprendono collane di letteratura, arte, filosofia, storia; in particolare ci sono pregevoli opere di S. Agostino, S. Tommaso, S. Bernardo e altri Padri della Chiesa, testi biblici e teologici.
Ci sono inoltre testi di scrittori latini, greci e libri di narrativa moderna italiana e straniera.
A classificazione ultimata, prevista per la fine di gennaio, queste opere potranno essere consultate nella stessa biblioteca o a casa, avendo cura di una sollecita restituzione.
Alla signora Mariuccia BABUDRI vogliamo esprimere la riconoscenza di tutta la comunità, che ammira il suo gesto di generosità, ma anche di grande rispetto per il marito Silvio e il cognato Luigi.

Tempo di Natale

Non temete !
Vegliate !
Adorate !
Glorificate Dio !

"Natale nella luce della Croce,
Pasqua nel segno dell'Epifania"
(Odo Casel)

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

PAGANINI Ester nata il 6.7.1910 deceduta il 24.8.2003.
ROMEZZANO Giovanni nato il 3.8.1928 deceduto il 20.11.2003.
Eleviamo la preghiera di suffragio per i fratelli defunti e chiediamo al Signore il conforto per i familiari.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

Associazione Nazionale Carabinieri	• 50
N.N. p.g.r. a S.Antonio	• 50
SANGUINETI Angela	• 5
I.M. di PAGANINI Ester il cugino BORASI	• 50
N.N. p.g.r.	• 500
I.M. di ROMEZZANO Giovanni la Sorella	• 200
I.M. dei Genitori Bruno e Olga	• 50
N.N.	• 100
N.N.	• 10
N.N. a S.Antonio	• 10
N.N. alla Madonna	• 10
Sposi Simona e Cristian JACOPINO	• 100
N.N. in memoria dei propri defunti	• 30
N.N. in memoria dei propri defunti	• 20
N.N. nel 50° di nozze	• 250
Valeria FRANCINI in ringraziamento	• 100
N.N. p.g.r.	• 50
N.N.	• 300
Guglielma GUARAGLIA	• 100
Marisa GRADEVILLE	• 100
Pasquale CORSA	• 50

PER LA CARITAS

Sig.ra VATTUONE	• 60
I.M. di MUZIO Lello	• 45

A SOSTEGNO DEL MENSILE "LA PARROCCHIA"

N.N.	• 30
N.N.	• 40
N.N.	• 20
N.N.	• 10
Nucleo Fam.TROMBINI	• 50

ORARIO S.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40

S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30

TURNI FARMACIE

27/12	03/01/04	COMUNALE
03/01	10/01	RAFFO (già Garino)
10/01	17/01	INTERNAZIONALE
17/01	24/01	RAFFO (già Garino)
24/01	31/01	LIGURE
31/01	07/02	COMUNALE

Numeri di Pubblica Utilità

Guardia Medica	0185 371 020
	0185 371 022
Croce Verde	0185 485 020
Croce Rossa	0185 41764
Volontari del Soccorso	0185 480 750
Ospedale	0185 4881
Emergenza Sanitaria	118

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli
STAMPA: Grafica Piemme - Chiavari